

il TASSELLO

Anno XVII - N. 4
29 marzo 2015

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

I luoghi dello spirito ...dove l'anima si sente a casa

Editoriale

Luoghi dello spirito, è l'argomento scelto per questo numero del Tassello che precede la Pasqua.

Luoghi nei quali l'anima si sente a casa.

La chiesa, innanzitutto, casa del Padre e di chi la sceglie per sostare un po', anche solo per un breve saluto; le mete dei pellegrinaggi che ogni anno coinvolgono migliaia di persone, in tutto il mondo, testimoniando il bisogno di spiritualità insito nell'uomo; la bellezza di certi paesaggi o di certi canti che, spesso, fanno presagire la presenza di Dio dove meno te l'aspetti e, infine, la nostra anima stessa, il solo luogo dove l'incontro con Dio può avvenire davvero.

LA REDAZIONE

Agosto 2006, Perù, città perduta di Machu Picchu, tempio del sole. A detta dei locali, pare che sia stato luogo dello spirito, e che lo sia ancora; pare che, toccando la pietra sacra ci si connetta allo spirito universale, che pervade il cosmo intero. Ci sono andato, ma sarà stato per il mio scetticismo o, forse, per la distrazione dello spirito, fatto sta che non ho percepito nulla. Non entro nel merito della verità di questa credenza, lasciando agli esperti parole più fondate delle mie. Io mi limito a pormi la domanda sul legame tra spirito, o meglio Spirito, con la "S" maiuscola, e un particolare luogo, una città, un ambiente, un oggetto o un essere vivente.

Certamente alcuni luoghi o particolari momenti possono esaltare lo spirito rendendolo più vivo, sensibile e, in ultima analisi, quasi visibile. Gesù stesso amava cercare ambienti e tempi che ispirassero la sua anima: così si svegliava all'alba e, nella solitudine di un luogo deserto, si immergeva nell'incontro con lo Spirito e il Padre.

La sua preferenza di tempi e spazi ben precisi ci confermano, dunque, che non tutti i momenti e i luoghi sono ugualmente capaci di scuotere lo Spirito. Più che di presenza dello Spirito racchiuso in particolari spazi, sembra che questi siano capaci di attivare lo Spirito, già presente nell'animo umano.

Dio stesso, che è puro spirito, stando alla narrazione biblica del



Secondo libro di Samuele (cap. 7), si è rifiutato di racchiudersi in un luogo, sia pur santo e maestoso come il tempio desiderato dal profeta Natan e dal re Davide. Quella casa a Dio non piacque e non vi volle andare ad abitare, preferendovi una tenda mobile, la Tenda del convegno, di sua natura leggera e assecondante la mobilità umana. La Tenda del Convegno era una struttura agile, con la caratteristica di stare al passo dell'uomo itinerante. La Tenda si montava e si smontava sulla base del cammino del popolo di Israele, seguendone non solo materialmente i passi, ma anche idealmente i momenti della esistenza.

È chiaro: tempi, oggetti e luoghi non hanno in se stessi la forza di santificare e possedere lo Spirito, ma da esso possono essere abitati nella misura della scelta dello Spirito di legarsi a quel luogo in forza di un motivo più alto. Gerusalemme non è città santa per virtù propria ma perché in essa, ancora oggi, si vivono l'amore e la devozione dei tanti fedeli delle tre religioni monoteistiche rivelate. Quando Dio sceglie di

farsi prossimo e vicino a chi lo ama con maggior passione, ecco che l'ambiente si riempie di un alone spirituale del tutto particolare. Così lo spazio diventa sacro, il tempo viene santificato, e chi entra nello spazio e nel tempo sacro avverte che qualcosa scorre e vive. Ma nulla potrà mai garantire che quel luogo rimarrà sacro e abitato dallo Spirito, se non l'ininterrotto flusso di amore che riconduce chiunque passasse dal quel posto, all'esperienza delle origini che ha santificato quel posto.

Ciò che conta non è il *dove*, ma l'amore e la fede che rendono ogni *dove* un luogo sacro abitato dallo Spirito.

Il tempo della Quaresima, che noi diciamo sacro, sta lasciando il posto al Triduo pasquale e alla solennità della resurrezione di Gesù. E, tuttavia, saranno giorni sacri solo se in essi vi metteremo amore e fede e preghiera al mistero del dono di Dio.

Buona Pasqua.

IL PARROCO DON ATTILIO

LA CITTÀ COME LUOGO DELLO SPIRITO

Uno dei tanti meriti dell'Arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini (1980-2002) è stato il coraggio di proporre ai credenti, e non solo, la città come "luogo dello spirito".

Già la prima famosa lettera pastorale del nuovo Arcivescovo, *La dimensione contemplativa della vita* (1980), stupì perché proponeva anzitutto a coloro che vivono sopraffatti dal rumore, dalla fretta e dall'ansia della vita, elementi che caratterizzano in particolare la vita nelle grandi città, il ritorno a "un senso più profondo dell'essere dell'uomo, un ritorno alle radici dell'esistenza", attuato attraverso la riscoperta del silenzio, dell'ascolto, della preghiera contemplativa.

Nell'ottobre del 1995 l'VIII edizione della "Cattedra dei non credenti" ebbe come titolo "Questa nostra benedetta maledetta

città", con l'intenzione di far emergere quelle condizioni e quegli atteggiamenti che possono rendere la vita quotidiana nella città invivibile e assurda o piuttosto invece capace di senso.

Più in generale, Martini ebbe sempre come punto di riferimento spirituale la città santa di

Gerusalemme, dove scelse di vivere al termine del suo episcopato milanese e che lasciò con rammarico solo per motivi di salute.

La amava non solo per il suo significato storico, per essere stata la città delle promesse di Dio a Israele e la città della Pasqua di Gesù, ma anche per la tensione escatologica che essa significa: la nostra esistenza di credenti, come mostra in particolare il libro dell'Apocalisse,

è un grande pellegrinaggio verso la città futura, la Gerusalemme celeste, dove si compirà il regno di Dio e il disegno sulla storia. La Scrittura, del resto, fa inizia-



re la storia dell'umanità nel giardino dell'Eden e la fa terminare, per un tempo senza fine, in una città, appunto la Gerusalemme che scende dal cielo, da Dio, come un dono.

Ma Martini amava anche le altre due grandi città che hanno segnato la sua esperienza di fede, Roma dove ha studiato e insegnato a lungo, e Milano, dove come vescovo – ammetteva lui stesso – aveva imparato ad amare realmente la Chiesa.

Martini non nascose mai l'aspetto di "maledizione" della città: nel 1991 intitolava una lettera alle comunità ecclesiali di Milano: *Alzati, va' a Ninive la grande città!*, associando quindi Milano alla città biblica simbolo del male e della corruzione. Eppure, la città è realmente luogo di salvezza: nella lettera appena citata il vescovo immaginava che nella città si svolgesse quotidiana-

mente "una lotta continua tra luce e tenebre, tra amore e pigrizia, tra dono gratuito e ripiegamento su di sé"; nella città – scriveva – non c'è da aspettarsi successi clamorosi o conversioni di massa, ma in essa ogni giorno avvengono "sconfinamenti difficili" delle frontiere della fede, cioè passaggi di persone "tra l'oscurità e la luce, tra la penombra e il calore del sole", ma anche "tra la verità e il buio, tra la certezza e il dubbio, la sfiducia".

Occorre – concludeva – che vi siano molte guide volenterose e amorevoli, preti e laici, che accompagnino questi sconfinamenti: "sui confini tra fede e incredulità si può attuare uno straordinario apostolato del dialogo, del conforto, dell'esempio".

DON GIUSEPPE

Sguardo sulla storia e sul mondo

IL PELLEGRINAGGIO

Il pellegrinaggio sta diventando sempre più importante nella pastorale della Chiesa. Perché? I giorni del pellegrinaggio, con l'atmosfera che li contraddistingue, possono essere l'occasione propizia per far conoscere le verità profonde del Vangelo.

Il mondo è distratto da tante cose, concentrarsi su un luogo, un tema, in un clima di raccoglimento può far bene all'anima, soprattutto per chi, pur dichiarandosi credente, frequenta poco la chiesa e forse la sua conoscenza un po' rudimentale della fede.

Per questo il pellegrinaggio può essere un valido strumento. A patto di elevarne la qualità.

Giovanni Paolo II nella "Novo millennium ineunte" ha detto: *"Dobbiamo essere coraggiosi e orientare i pellegrini verso quella misura alta della vita cristiana ordinaria e proporla a tutti con convinzione."*

Siamo tutti divisi nella vita ordinaria, ognuno va per la sua strada e in fretta, senza guardarsi attorno. Il pellegrinaggio porta silenziosamente il suo contributo a un'opera di

IN QUESTO NUMERO

- | | | |
|---|--|--|
| 1. AGOSTO 2006
<i>Don Attilio</i> | 6. LA PREGHIERA
<i>Marisa Tosi</i> | 10. UN BATTITO DI ALI
<i>Luca Tessaro</i> |
| 2. LA CITTÀ COME LUOGO DELLO SPIRITO
<i>Don Giuseppe</i> | 7. I LUOGHI DELLO SPIRITO
<i>Giulia Zanardi</i> | 11. IN TUTTA COSCIENZA
<i>Matteo Tognonato</i> |
| 3. IL PELLEGRINAGGIO
<i>Don Peppino</i> | 8. CHOCOLAT
<i>Silvio Ceranto</i> | 12. L'APPRENDISTA STREGONE
<i>Giovanni Grampa</i> |
| 4. UN MIO COLLEGA
<i>Gianfranco Stoppa</i> | 9. IL DONO...SILENZIOSO
<i>Antonella Bellotti</i> | 13. SETIRSI A CASA
<i>Antonella Martino</i> |
| 5. PIÙ INVECCHIO...
<i>Andrea Inzaghi</i> | CALENDARIO | AGENDA |

riconciliazione e pace. Stando insieme si è obbligati a guardarsi in faccia e a condividere gioie e difficoltà. Quante volte ho sperimentato questa realtà portando a Lourdes tanti malati e pellegrini!

Nella nostra società complessa si avverte forte il bisogno di tempi e spazi diversi nei quali respirare aria diversa, anche per la fede. Il pellegrinaggio è uno di questi spazi, una esperienza breve e intensa e proponibile anche a persone che non frequentano regolarmente la chiesa. Infatti il pellegrinaggio ha la capacità di raccogliere e mettere insieme persone giovani e non praticanti con persone anziane e devote.

In questi anni i credenti subiscono una forte pressione ambientale che presenta la concezione cristiana come ormai superata e insostenibile, che li fa sentire come dei sopravvissuti di un'epoca passata che non ritornerà. In questo caso il pellegrinaggio vuole mettere in luce il profondo legame che esiste tra la vita cristiana e l'Eucaristia, poiché il pellegrinaggio è un cammino per incontrare Cristo insieme al fratello.

Uno dei segreti per la buona riuscita del pellegrinaggio sta nella guida, nella sua disponibilità non solo a parlare e a predicare, ma soprattutto ad ascoltare le persone e ascoltarle a lungo perché hanno bisogno di sfogarsi.

Nei miei numerosi pellegrinaggi ho *"perso tanto tempo"* ad ascoltare, ho toccato con mano quanto bisogno c'è dentro di noi di aprirci e quanti volti sorridenti dopo anni di *"immusonimento"*!

C'è un altro aspetto che va sottolineato ri-



guardo al pellegrinaggio: il senso comunitario della fede. Oggi dentro il processo di secolarizzazione sta crescendo il fenomeno dell'individualismo religioso. Tante persone credono in Dio, magari pregano, ma preferiscono farlo da soli senza sentirsi collocati in una comunità cristiana, vanno per loro conto, non incontrano il fratello. San Giovanni ha scritto: *"Se non ami il fratello che vedi come puoi dire di amare Dio che non vedi?"*

Il pellegrinaggio può essere una felice occasione per far scoprire il senso di comunità di fede e di preghiera, che è poi la

vera comunità cristiana, al di là di veri o falsi scandali montati artificialmente dai media.

Il pellegrinaggio è sempre stato uno dei modi per esprimere la fede, è vecchio come l'umanità. La Bibbia ne parla in modo abbondante.

I salmi cantano la salita a Gerusalemme: *"Alzo gli occhi verso i monti! Da dove mi verrà l'aiuto? Il mio aiuto viene dal Signore"* (salmo 120) *"Quale gioia mi dissero: andremo alla casa del Signore! ... è là che salgono le tribù, le tribù del Signore"* (salmo 121)

Da ultimo sentiamo la profezia di Isaia (2, 1-3): *"Alla fine dei giorni il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e si alzerà sulla cima dei colli, ad essi affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe"*.

Dunque partecipiamo ai pellegrinaggi per imparare a salire sul monte del Signore, dove un Padre ci attende a braccia aperte.

IL SANTUARIO

Il santuario è il luogo dello Spirito. Noi anziani abbiamo fatto l'esperienza e saggiamente lo consigliamo ai più giovani.

Ogni santuario ha la sua spiritualità. Tutti conoscono molto bene Lourdes, con quella benedetta grotta che noi vediamo ogni giorno alle ore 18.00 su TV 2000, canale 28, con il santo Rosario. Conosciamo anche Fatima, con quei semplici santi pastorelli che ci insegnano preghiera e penitenza per i peccatori. Caravaggio con quella povera contadinella per la quale la Madonna ha fatto sgorgare una fonte di acqua che da 5 secoli continua a dissetare la nostra sete fisica e spirituale.

Conosciamo anche il santuario della Madonna delle Lacrime di Treviglio dove don Peppino ha celebrato la sua prima Messa: le lacrime della Madonna hanno salvato quella città dalla distruzione.

In tutti i santuari abbiamo ricreato il nostro spirito. Prossimamente abbiamo in programma il santuario di Chiampo, la piccola Lourdes, il santuario di Monte Stella, quello del beato Paolo VI, andremo anche al santuario dell'arte e della scienza, oltre che della fede, il Museo Diocesano.

Siamo nonni, abbiamo poco tempo, ma vogliamo viverlo bene: il pellegrinaggio è un modo per dire grazie al Signore e per allenarci a salire sul monte del Signore.

UN NONNO DELLA TERZA ETÀ



Musica Maestro!

UN MIO COLLEGA

“Ciao Gianfranco, come stai? Hai fatto un buon viaggio?”

“Sì! Bene grazie e tu?”

Erano le frasi che ci scambiavamo quando io e un mio carissimo collega arrivavamo ad Alessandria per insegnare al Conservatorio, ora Accademia di Studi Superiori, “Antonio Vivaldi”.

Io arrivavo da Busto Arsizio, prendevo il treno della ferrovia Nord che partiva alle ore 06 e 45 dalla vecchia stazione di Busto. Cambiavo a Novara e alle ore otto partivo con un vecchio treno a trazio-

ne diesel alla volta di Alessandria. Arrivavamo assieme, io e il mio collega, ma lui arrivava solo soletto da molto lontano ed esattamente da Camogli in Liguria dopo un viaggio piuttosto lungo.

Niente di strano direte voi se non che il mio carissimo amico è cieco. Io insegnavo Armonia e Composizione, lui il pianoforte. Durante il tragitto verso il Conservatorio ci scambiavamo notizie sugli allievi, sulla attività artistica e lui sempre mi impressionava per i numerosi concerti che teneva come pianista in tutta Italia.

Un giorno, ormai era tempo

che mi tormentavo con quella domanda, mi feci coraggio e gli domandai; “Ma tu ci vedi?”

Non è possibile che quando arriviamo alla stazione di Alessandria tu mi raggiunga lungo il tragitto, mi riconosca, mi saluti, ma come fai?”

“Ma io ti vedo” “Ti prego non mi prendere in giro, so benissimo il tuo stato, ma quello che più mi impressiona è che tu mi sorrida sempre, che tu tenga dei meravigliosi concerti tutti a memoria, io se non leggo gli spartiti o le partiture non saprei proprio come fare? Tu come fai?”

“Devi sapere caro Gianfran-

co che Dio mi ha dato un dono meraviglioso, una memoria eccezionale e inoltre so che in Italia e nel mondo intero tanti sono i pianisti come me”.

“Certo, avete un dono eccezionale, ma non vedete la musica”.

“Noi la vediamo dentro di noi, ci immaginiamo il creato certamente abbiamo imparato



a toccare, ad ascoltare meglio degli altri, ma la cosa più bella è che noi la musica ce la gustiamo come se fosse un dolce”.

“Comunque so che io aspetto che “LUI” mi incontri, che mi metta del fango sopra

gli occhi, che mi dica vai a lavarti alla fontana, io aspetto, non ho premura e vedrai che prima o poi lo incontrerò,

e sarà bellissimo perché vedrò il suo volto, e tutte le bellezze che suo “PADRE” ha creato.

“Siamo arrivati” gli dico “Lo vedo” “Ti accompagno in aula?” “Non c’è ne è bisogno “LUI” mi guida lo ha sempre fatto e sempre lo farà, credo però che tra noi due chi veda meglio sia proprio io”.

“Ciao Gianfranco e buona lezione”.

“Ciao carissimo amico mio, ci vediamo al ritorno”.

Questa è la storia di un grande mio amico che diceva di vedere benissimo il suo amico “LUI”.

UN CIAO DA GIANFRANCO



Sala professori

PIÙ INVECCHIO...

Più invecchio più inizio a pensare che la scuola sia una cosa “sacra” e un luogo dello spirito.

Nel senso che, mai come nei nostri giorni, è rimasto l’unico luogo per i ragazzi dove confrontarsi con il bello della conoscenza e del sapere.

Con l’avvento di Internet si pensava – anche io lo sostenevo – che la conoscenza sarebbe diventata talmente diffusa da non essere più necessario un insegnamento diretto ma che bastasse solamente sollecitare la curiosità e la voglia di cose nuove dei ragazzi per ottenere dei grandi risultati.

Ma non è così. Il mondo che abbiamo preparato ai nostri ragazzi, forse anche per eccesso di entusiasmo, è un’accozzaglia di notizie, una meravigliosa e multimediale sfilata di tutto ciò che succede o si può imparare, senza mai una verifica sulla verità della notizia, con rari approfondimenti che possano dare profondi convincimenti (chi si ricorda i “grandi ideali”?) e

senza, soprattutto, una bussola per orientarsi, una linea guida che permetta ai nostri ragazzi di crescere imparando. E per far crescere i nostri ragazzi, per permettere loro di *navigare* nella complessità occorre parlare al cuore – allo spirito – con la lingua della conoscenza e del sapere.

Sta quindi a noi adulti saper essere saggi comunicatori nello spirito.

ANDREA



LA PREGHIERA

Monitoravo l'andamento della mia esistenza redigendo periodicamente bilanci parziali che non mi deludevano né entusiasmavano mai: linee regolari senza impennate, tinte tenui, nessuna luce lampeggiante ad indicare un pericolo. Invece in cuor mio desideravo un ostacolo, fosse stato anche solo un terreno dissestato nel quale camminare in equilibrio con il fango a metà gamba.

La normalità ad un tratto mi pareva ingiusta e del tutto inutile quella stanchezza alla fine di ogni giornata.

Decisi che era giunto il momento di parlarne a Dio, di chiedere se aveva disposto Lui quell'infinito rettilineo sul quale stavano scorrendo i miei giorni.

Nel silenzio assoluto della Chiesa deserta percepivo nella penombra il crepitio

leggero delle fiammelle che lentamente scioglievano la cera delle candele. Pensai che non li avrei dovuto pregare, ma sulla riva del mare, per rendere lode a Dio dinnanzi alla magnificenza delle onde, ai voli liberi dei gabbiani, alle rocce secolari.

Oppure avvicinarmi a Lui sopra un'altura e da lassù magnificare il creato, le cime innevate, i freschi ruscelli tra i pascoli.

Mi incamminai lentamente nel pomeriggio umido di pioggia pensando a quelle e ad altre mete. Attraversai passaggi pedonali, raggiunsi strade e piazze e, sfiorando i passanti, mi accorsi con stupore che essi avevano un volto e che nel loro attardarsi o affrettarsi, stavano altre vite. Mi fermai per guardarmi attorno: colsi frammenti di discorsi, risa, musica, odori, rintocchi di campane, colori...

Ad un tratto riconobbi la grande opera di Dio palpitare ogni giorno sempre diversa davanti ai miei occhi e, nei riflessi di una pozzanghera, iniziò la mia preghiera.

MARISA



I LUOGHI DELLO SPIRITO

Dopo l'annuncio di papa Francesco del Giubileo dedicato alla misericordia, il desiderio di scrivere si è imposto agli impegni lavorativi e famigliari che negli ultimi giorni si stanno moltiplicando.

Così eccomi a proporre un luogo dove la misericordia è protagonista, il Santuario della Beata Vergine di Gallivaggio nel comune di S. Giacomo Filippo in val Chiavenna.

Il santuario è dedicato alla Madonna della Misericordia perché è stato costruito dopo la Sua apparizione.

Due giorni prima della sco-

perta dell'America da parte di Cristoforo Colombo, era mercoledì 10 ottobre 1492 quando apparve, poco dopo l'aurora, a due contadine che raccoglievano castagne in un bosco selvaggio. La Beata Vergine riferì alle ragazze un messaggio non privo di toni severi, infatti era un'esortazione ai peccatori a convertirsi e a osservare puntualmente il riposo festivo.

L'implorazione di Misericordia, ripetuta tre volte dalla Madonna a suo Figlio, ha portato a invocarla come Madre della Misericordia.

Il Santuario, costruito in un



Signora di Gallivaggio
Apparsa il 10 Ottobre 1492

luogo orrido, sassoso ai piedi di una montagna incombente e fra tre corsi d'acqua, è sede d'incontro con la Divina Madre che invita alla penitenza e alla misericordia, cioè a dare il proprio cuore ai miseri perché colmo della Parola salvifica di Gesù Cristo. Sull'altare è stato collocato il "sasso" di granito sul quale la Beata Vergine posò i piedi e sul quale rimasero impresse le gocce del Suo sangue che successivamente scomparirono per l'indiscreta pietà dei pellegrini.

Toccare la pietra è un invito a mettersi in ginocchio a pregare e a comunicare direttamente con Gesù tramite la Madre.



La cucina di Pippo

CHOCOLAT

Alcuni giorni fa, assieme a mia moglie, stavo vagabondando su youtube, cercando per diletto musiche e canzoni. Sapete come succede, un link tira l'altro e così, senza premeditazione, ci siamo ritrovati su una selezione di canti di Taizè, alcuni noti, altri dei perfetti sconosciuti.

Nella lista dei canti noti, un cannone in particolare mi ha colpito e riportato indietro nel tempo: Maranathà. Credo di aver gridato "eccolo!", spaventando anche un poco mia moglie che se ne stava lì tranquilla al mio fianco.

Le ho così raccontato un episodio del mio passato, di cui anch'io avevo in parte perso la memoria: verso la fine delle superiori, per Pasqua ero appunto andato con alcuni compagni di scuola e con il prof. di religione a Taizè, per le celebrazioni della resurrezione; tre giorni avventurosi, in sacco a pelo, cucinando su un fornello di ventura ed attingendo acqua da un pozzo, con tanto di secchio e carrucola (insomma il tipo di cose che fai giusto a 17-18 anni...)

Molti ricordi sono sfumati, ma non quello della veglia nella grande chiesa, illuminata solo dai ceri e dai canti, dei falò all'aperto per attendere l'alba (e riscaldarsi un po').

Il monito di santificare la domenica, contenuto nel messaggio dell'Apparizione, è sempre vivo; anzi oggi è più valido che mai. Il nostro tempo, infatti, sempre più "contaminato" da forti egoismi e vaste povertà, presenta chiese sempre meno affollate, perché sta diventando "normale" per molti cristiani il non partecipare alla Messa della domenica. *Invece occorre aver fiducia nella Madre della Misericordia poiché senza il Suo aiuto nulla possiamo, senza le Sue mani nulla possiamo sperare di buono e senza la Sua mediazione nulla Dio ci concederà.*

GIULIA

E infine il canto, lento e potente, antico di secoli ma fresco della fede di migliaia di giovani come eravamo noi allora: Maranathà, Alleluja!

Da allora ne ho visti e vissuti tanti di luoghi dove la presenza dello Spirito è più facilmente percettibile che altrove ed altri dove dovrebbe esserlo, ma è stata coperta da strati di scorie e di superstizione. Anche la mia fede ha altalenato parecchio da allora, ma mi è bastato risentire quel canto per tornare indietro nel tempo e ritrovarmi in quel posto, in quella notte ad attendere la risurrezione del Signore.

Cosa posso proporre come ricetta? Ricordo che la mattina di Pasqua di tanti anni fa ci venne offerta della cioccolata calda, per scacciare il gelo della notte... proporrò quindi una ricetta di torta al cioccolato, veramente deliziosa. (anche se non sono sinora mai riuscito a farla cuocere come si deve: al massimo l'ho potuta presentare come budino al cioccolato in crosta... una definizione degna della migliore novelle cousine!)

Yuk! Yuk!! E buona e santa Pasqua da Pippo

SILVIO

TORTA AL CIOCCOLATO

- 180 gr di farina 00
- 3 cucchiaini colmi di cacao amaro
- 200 gr di zucchero
- 1 presa di sale
- 1 bustina di vanillina (facoltativa)
- 5 cucchiaini di olio extravergine d'oliva (può essere sostituito da olio di semi)
- 230 cc circa d'acqua
- 1 bustina di lievito chimico

- Accendere il forno a 180°. Unire in una ciotola tutti gli ingredienti ed amalgamarli bene con la frusta o un
- cucchiaio: il composto deve essere molto morbido ma non fluido. Versare in una teglia diametro 23 cm ed
- infornare per 35-40'. Lasciar raffreddare nel forno.

Scrittori liberi

IL DONO...SILENZIOSO

DEL TUO SPIRITO, SIGNORE, È PIENA LA TERRA, È PIENA LA TERRA.

*Benedici il Signore, anima mia,
Signore, Dio, Tu sei grande!
Sono immense, splendidi
tutte le tue opere
e tutte le creature.*

*Se Tu togli il tuo soffio
muore ogni cosa
e si dissolve nella terra.
Il tuo Spirito scende:
tutto si ricrea
e tutto si rinnova.*

*La tua gloria, Signore,
resti per sempre.
Gioisci, Dio, del creato.
Questo semplice canto
salga a Te Signore:
sei Tu la nostra gioia.*

Mi piacciono molto le parole di questo canto, tratte dal salmo 103: esprimono la gioia e la meraviglia di chi contempla la creazione e ne trova motivo di lode, riconoscendo in essa la manifestazione di Dio.

Nel quadro immenso della creazione, tutti gli esseri viventi sono legati al filo divino dello Spirito che li tiene in vita, senza di lui "muoiono", non respirano più.

Per questo articolo del Tassello, non mi viene di descrivere un santuario o un luogo dove c'è stata un'apparizione o un miracolo, ma immagino questo Spirito che "aleggia" su tutta la terra, che è in ogni luogo ed è sempre misteriosamente presente. È nella nostra vita quotidiana, quando facciamo incontri, nella nostra



coscienza, nella mente: è l'amore di Gesù che è dato a noi, il Suo respiro che arriva al nostro cuore. In alcuni momenti della nostra vita non lo riconosciamo, perché siamo presi dalla frenesia del vivere, presi dalle nostre cose, dalle nostre sopportazioni, dalle nostre malavoglie e viviamo e agiamo, anche se lui, lo Spirito, è lì che silenziosamente e in attesa lavora nel nostro intimo e guida i nostri passi. Bisognerebbe solo ascoltarlo di più....

Bisognerebbe solo ascoltarlo di più....

Lo Spirito è il tesoro che Dio mette a disposizione di tutti i suoi figli, perché diventi in loro la forza e la guida verso la grande scoperta della bellezza del volto del Padre che ci ama di un amore infinito.

ATTIVITÀ DEL MESE DI APRILE 2015						
Giorno	Data	Festa	Diocesi	Decanato	Parrocchia	Pastorale Giovanile /oratorio
mercoledì	1				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	2	giovedì Santo			ore 8,30 celebrazione del mattino ore 16,30 lavanda dei piedi e uovo di pasqua per i bambini ore 21,00 messa in Coena Domini	
venerdì	3	venerdì Santo			ore 8,30 lodi mattutine ore 15,00 Passione e morte di nostro Signore ore 21,00 Via Crucis per le vie del quartiere	
sabato	4	sabato Santo			Ore 8,30 celebrazione del mattino ore 21,00 Veglia di resurrezione	
domenica	5	di Pasqua nella Resur- rezione del Signore			ore 10.30 Santa messa Solenne	
lunedì	6		Pellegrinaggio 14enni a Roma			
martedì	7		Pellegrinaggio 14enni a Roma		S. Messa 14enni nella Basilica di S. Pietro Primo martedì del mese: ore 20.30 Santa Messa, a seguire Adorazione Eucaristica. Possibilità di confessioni e dialogo spirituale	
mercoledì	8		Pellegrinaggio 14enni a Roma		Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	
giovedì	9					
venerdì	10					Ore 18.30 -19.30 incontro preado- lescenti
sabato	11		Presentazione estate ai responsabili degli oratori Milano PIME.			
domenica	12	in Albis depositis (II di Pasqua)		Giornata STOA'	Anniversari matrimonio	
lunedì	13				Ore 21,00 Consiglio pastorale parrocchiale	
martedì	14					
mercoledì	15				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	16				Ore 21,00 gruppo missionario incontro formativo	Sera di Emmaus ore 21,00 centro STOA' Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	17					Ore 18.30 -19.30 incontro preado- lescenti
sabato	18			Consiglio Pastorale decanale ore 15,00	Ore 15,00 incontro battesimi	
domenica	19	III di Pasqua	Elezione dei membri dei Consigli Pastoral parrocchiali e di Co- munità Pastorale		Ore 16,00 Battesimi Comunitari	
lunedì	20				Ore 21,00 Azione Cattolica	
martedì	21			Assemblea del Clero		
mercoledì	22				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	23					Sera di Emmaus ore 21,00 centro STOA' Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	24					Ore 18.30 -19.30 incontro preado- lescenti
sabato	25					
domenica	26	IV di Pasqua	Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni			Giornata di ritiro per IV e V elemen- tare in preparazione ai sacramenti di Cresima ed Eucarestia.
lunedì	27					
martedì	28					
mercoledì	29				Ore 21.00 riunione équipe Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	30		Veglia diocesana del Lavoro in una zona pastorale			Sera di Emmaus ore 21,00 centro STOA' Ore 21.00 incontro giovani

ATTIVITÀ DEL MESE DI MAGGIO 2015						
Giorno	Data	Festa	Diocesi	Decanato	Parrocchia	Pastorale Giovanile /oratorio
venerdì	1		Inaugurazione EXPO 2015			
sabato	2					
domenica	3	V di Pasqua				
lunedì	4					
martedì	5				Primo martedì del mese: ore 20.30 Santa Messa, a seguire Adorazione Eucaristica. Possibilità di confessioni e dialogo spirituale	
mercoledì	6				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	7					Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	8					Ore 18.30 -19.30 incontro preadolescenti
sabato	9				Ore 18,00 Prima comunione + cresima	Varese Sacro Monte per i 14enni
domenica	10	VI di Pasqua	Festa della mamma		Ore 10,30 S. Messa "prima comunione"	
lunedì	11					
martedì	12		Festa dei fiori			
mercoledì	13				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	14	Ascensione del Signore			Ore 8,30 S. Messa Ore 21,00 S. Messa Ore 21,00 gruppo missionario testimonianza	Ascensione del Signore s. messa ore 8.30 s. messa ore 21.00 Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	15					Ore 18.30 -19.30 incontro preadolescenti
sabato	16				Ore 15,00 incontro battesimi	
domenica	17	dopo l'Ascensione (VII di Pasqua)			Ore 10,30 S. Messa unzione degli infermi Ore 16,00 Battesimi Comunitari	
lunedì	18		Inizio presenza ad EXPO 2015 di Caritas Internationalis		Ore 21,00 Consiglio pastorale parrocchiale	
martedì	19			Assemblea del Clero		
mercoledì	20				Ore 17.00-19.00 Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	21					Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	22					Presentazione estate animatori dell'oratorio estivo Ore 18.30 -19.30 incontro preadolescenti
sabato	23		Veglia Ecumenica			Raccolta diocesana indumenti usati
domenica	24	Pentecoste	Festa delle genti			Inizio Festa patronale
lunedì	25					
martedì	26		Ore 10,00 Incontro diocesano del Clero con l'Arcivescovo Ore 21.00 Incontro diocesano dei fedeli con l'Arcivescovo			
mercoledì	27				Ore 21.00 riunione équipe Centro di Ascolto	Ore 21.00 incontro adolescenti
giovedì	28					Ore 21.00 incontro giovani
venerdì	29				Ore 21,00 processione con la statua Madonna Regina	Ore 18.30 -19.30 incontro preadolescenti Processione mariana
sabato	30					
domenica	31	SS Trinità			Festa patronale	



Dalla parte della natura

UN BATTITO DI ALI

Oggi voglio parlarvi di un animale non molto amato, anzi direi proprio mal sopportato: il piccione.

Il piccione domestico o colombo cittadino è un uccello rinselvatichito la cui origine sarebbe da attribuire ad incroci tra i piccioni selvatici e i colombi domestici sfuggiti o abbandonati soprattutto negli anni in cui venivano allevati per essere usati come messaggeri o allevati per la carne.

Non sono mai stati un grande problema fino al termine degli anni '30, da quando la maggior disponibilità di cibo nelle città, l'aumento dei luoghi di nidificazione e la diminuzione dei loro predatori nelle aree urbane ha portato ad un aumento esponenziale della loro presenza, causando diversi problemi. Concentrato spesso nelle piazze (ormai è presente anche nella nostra) dove può anche diventare caratteristico, come per esempio in piazza San Marco a Venezia, purtroppo crea molti disagi, imbrattando con il suo guano, marciapiedi, monumenti, davanzali.... e problemi sanitari, essendo vettori di alcune malattie e portatori di zecche dei volatili che possono infestare anche le nostre case.

Eppure eppure questo uccello, in ambienti particolari ha il suo fascino, lo si può trovare spesso anche in monasteri e antiche cattedrali, in quei luoghi ricchi di quell'atmosfera particolare che ti aiuta a concentrarti, a liberare la

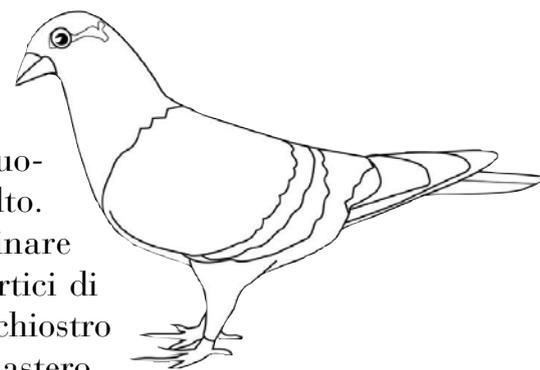
mente per aprire il cuore in ascolto.

Camminare sotto i portici di un antico chiostro di un monastero, nel silenzio, nella preghiera, un battito d'ali improvviso crea quel clima ideale di stupore, di pace e serenità, non è fastidioso anzi è come se fosse d'aiuto nella concentrazione.

La stessa sensazione la si può provare nel girovagare esternamente ad una antica cattedrale, all'esterno delle sue mura dove non c'è la folla delle piazze, dove si vive una strana sensazione, difficile da descrivere, ma è come essere vicino ad un "qualcosa" che pare avere una propria vita dove all'interno delle sue mura è possibile percepire tanta storia, tante parole, preghiere, richieste... che hanno "sentito" quei mattoni, ebbene anche qui quel battito d'ali ha il suo perché, è parte di quelle mura e se non ci fosse mancherebbe.

Questi poveri animali, tanto bistrattati, tanto odiati, in realtà sono quindi in grado di aiutarti inconsapevolmente, solo con il loro battito d'ali che in luoghi adatti ti aiutano e ti portano verso l'alto per avvicinarti a Lui.

LUCA



Dalla carrozzina di Matteo

IN TUTTA COSCIENZA

La coscienza dovrebbe essere quella voce che abbiamo dentro di noi che ci suggerisce cosa sia giusto fare o non fare, dire o non dire in determinate situazioni, è qualcosa di intangibile ma presente che spesso indirizza scelte, pareri o giudizi, un po' come l'anima se vogliamo.

Tuttavia c'è chi usa il concetto di coscienza sociale a suo vantaggio trasformandolo in irritante ipocrisia, oppure ne ha ben poca e dalla sua bocca escono delle schifezze decisamente censurabili (in questo i nostri politici sono dei fenomeni difficilmente pareggiabili).

Qualche riccastro che vive nel sud della

California, ma non solo lì, ha pensato di “salvaguardare l’ambiente” comprandosi dapprima la Toyota Prius (una roba brutta che consuma e inquina come le altre automobili), poi delle costosissime quanto inutili auto di lusso elettriche (es. Tesla e Fisker Karma) che non usa mai, magnificandone le doti e prevedendone un grande futuro; gente che non ha mai lavorato né tantomeno faticato in tutta la propria vita che viene a farci la predica su come dobbiamo salvare l’unico pianeta che abbiamo.

Piuttosto che divertirsi a costruire giocattoli per ricchi, si pensi a fonti di energia alternative per tutti senza privarci del motore a scoppio.

Ma è la beneficenza il vero terreno di caccia dell’ipocrisia travestita da coscienza sociale. L’estate scorsa andava di moda la sfida del secchio di ghiaccio (ice bucket challenge), un esercito di mentecatti che metteva su internet un filmato nel quale si facevano rovesciare in testa un secchio di acqua gelata dimostrando la loro generosità, ma per favore!

Peggio ancora sono quelle aste nelle quali vengono venduti cimeli firmati di personaggi famosi dello sport e dello spettacolo che nel 90% dei casi non tirano fuori un centesimo per niente e nessuno, lo stesso meccanismo per il quale si vendono canzoni e si organizzano concerti; sono tutte iniziative utili e lodevoli, per carità, ma è troppo comodo

(e facile) finanziare buone cause con i soldi degli altri “prestando” la faccia e facendosi pubblicità.

Veniamo ai politici.

Nel 2009 l’allora ministro dell’Economia Padoa Schioppa definì i giovani italiani dei bamboccioni perché vivono a casa ben oltre i vent’anni; ammesso che un ragazzo di 25 anni abbia una fidanzata (il che non è detto visto che le donne preferiscono un cretino che le picchia a un bravo ragazzo) e un lavoro, potrebbe non avere la possibilità di comprare casa per convivere e progettare un matrimonio, o magari potrebbe ritenere di restare a casa dei genitori per mettere qualche soldo da parte per il futuro, no?

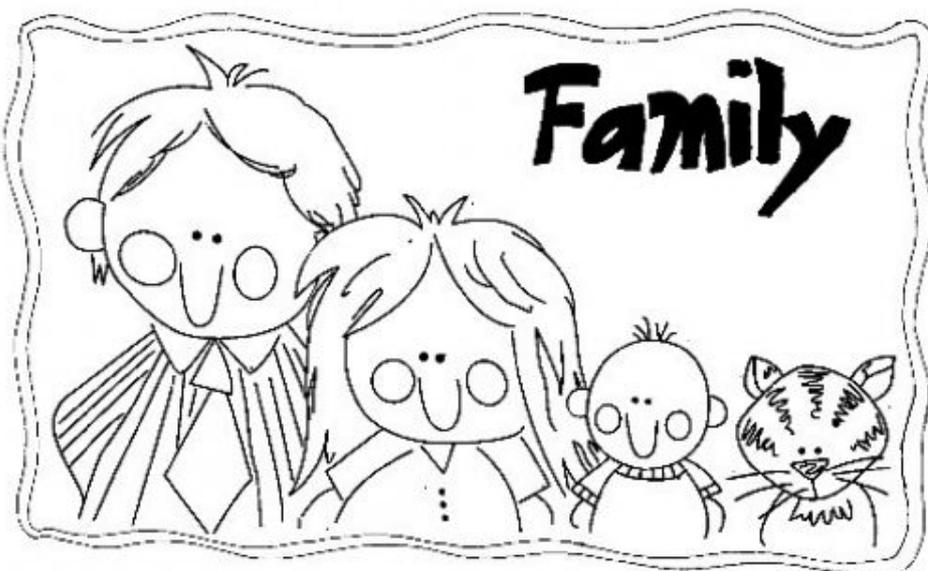
Uno che dice una cosa del genere la coscienza l’ha persa da qualche parte senza riuscire a ritrovarla.

Due anni fa Renato Brunetta (meglio se non faccio commenti su questo personaggio), con l’arroganza tipica di chi non ha mai fatto nulla, diede dei lazzaroni ai disoccupati consigliandogli di andare ai mercati generali a fare gli scaricatori; questa meritava il Nobel per la demenza.

Io credo che chi ha bisogno di lavorare ci andrebbe anche, a patto che venga pagato e non sia un lavoro da un giorno solo e tanti saluti. Erano solo due esempi di come quei fenomeni a Roma non si rendano conto o non vogliano rendersi conto che la gente non vuole

lavorare gratis, è indecente che si permetta alle aziende di fare assunzioni per tre mesi senza stipendio o a tempo indeterminato con un salario ridicolo, e non ci raccontino favole sull’esperienza. Qui la coscienza non solo non c’è, ma viene presa in giro e sottoposta a sputi.

Buona Pasqua a tutti.





Mi ritorna in mente

L'APPRENDISTA STREGONE

*Col mio soffio di vulcano cancellerò
il gelo di questa stanza
e col volo di una freccia trafiggerò
quella pallida luna a distanza;
ci sarò e non ci sarò,
continuerò
la mia invisibile danza,
senza tracce sulla neve lieve sarò,
mi dirai di sì o mi dirai di no.
Avrà il silenzio la voce che ho,
e mani lunghe abbastanza,*

*sarà d'attesa e d'intesa, però
saprò quello che ancora non so.
Col mio cuore di matita correggerò
gli errori fatti dal tempo
e con passo di guardiano controllerò
che si fermi o che avanzi più lento;
ci sarò e non ci sarò, ti parlerò
con ogni fragile accento
e sarò traccia sulla neve, neve sarò,
mi dirai di sì o mi dirai di no.
Sul manoscritto l'inchiostro sarò*

*e mi avrai nero su bianco,
saranno gli occhi o i tarocchi, però
saprò quello che ancora non so;
mi dirai di sì o mi dirai di no,
mi dirai di sì o mi dirai di no.
Sarai sola nel tuo sole
o solo sarò,
mi dirai di sì o mi dirai di no,
mi dirai di sì o mi dirai di no.*

Molti altri miei colleghi sono stati formidabili a scrivere le cose più varie e sensate riguardo ai luoghi dello spirito prendendo in considerazione quasi tutti gli argomenti proposti dalle linee guida.

Ancora una volta però vorrei essere un poco "border-line".

"L'apprendista stregone." Per chi non sa il contenuto della ballata di Wolfgang Goethe si tratta di un giovane apprendista (che lavora nello studio di uno stregone) che dovrebbe fare le pulizie. Questo ragazzo approfitta di un incantesimo del maestro per dare vita ad una scopa affinché compia il lavoro al posto suo. Ma la scopa fa quello che vuole ed allaga lo studio. Per porre fine all'incantesimo l'apprendista spezza la scopa in due con l'accetta ma... due pezzi di scopa fanno più danni che una....

Solo con il ritorno del maestro stregone si rimedierà al danno.

La morale della ballata è chiara: meglio non cominciare qualcosa che non si sa come finire.

Nel significato di oggi l'apprendista stregone è una persona irresponsabile che applica metodi

o tecniche che non è in grado di comandare, col rischio di

provocare danni per tutti. Da qui la figura, riportata da molti film, dello scienziato pazzo. A questa

storia si riferisce anche un ce-

lebre episodio, con protagonista Topolino, tratto da "Fantasia" (1940) di Walt Disney.

Ma... "l'apprendista stregone" è anche il titolo di una bella canzone, musica di Angelo Branduardi, testo di Giorgio Faletti (l'attore scomparso il luglio scorso) inserita nel cd di Branduardi "camminando camminando" uscita nel 1996, che apparentemente non c'entra niente con il tema ma... La fantasia, la mente li considero a degno livello luoghi dello spirito dove ciascuno di noi veleggia incontrastato e può ritagliarsi degli spazi meravigliosi. L'insidia, ovviamente, è quello di sprofondare in un mondo virtuale come molti vogliono farci vivere oggi.

Per i ragazzi sarà meglio vigilare: un po' di dieta da pc, smart-phone, social network, selfie, e WhatsApp non sarebbe male, anzi sarebbe disintossicante.

Ma lavorare di fantasia, come secondo me ha fatto Faletti nella stesura del testo, non è male: cito per esempio solo quattro versi. "Col mio cuore di matita correggerò gli errori fatti dal tempo e con passo di guardiano controllerò che si fermi o avanzi più lento".

Ovvio, non si può fermare il tempo, ma l'idea sola di rallentarlo o ritagliarselo per se stesso attuando diversificazioni dal quotidiano non è utopia.

E poi mi intrigano molto le domande contenute nel testo: "ci sarò o non ci sarò" ma soprattutto il tormentone della canzone "mi dirai di sì o mi dirai di no" che nel finale si ripete parecchie volte.

Sono domande non banali, specie oggi. Ci sono o non ci sono quando c'è da aiutare qual-



cuno, quando c'è da sporcarsi le mani, da faticare? Ci sono o non ci sono quando c'è una "chiamata"?

Ed alla fine di tutto, quando sarò vecchio

oppure quando toccherà a me, alla fine dei conti.... Insomma "Mi dirai di sì o mi dirai di no?"

GIOVANNI



L'angolo dell'arte

SENTIRSI A CASA

È bello "sentirsi a casa". Da poco ho capito che "casa" non è necessariamente soltanto quella in cui vivo, ma può anche essere una città, una persona, una valigia, un sogno, un'emozione, un amore, un libro, un profumo, una chiamata, una fotografia, un attimo che non passa, un colore... quindi tutto ciò che mi fa stare bene, mi fa sentire serena.

Il rosso mi dà energia, i libri mi rilassano, i sogni mi fanno sperare, le fotografie, poi, le guardo e le riguardo per cogliere sfumature diverse ogni volta, sguardi che non avevi notato prima...le adoro!

Più di ogni cosa, però, mi fa sentire a casa, viaggiare. Può sembrare un paradosso, visto che il viaggio ti allontana da casa, ma a me fa l'effetto contrario.

Ogni città, paese, paesaggio mi suscita emozioni positive.

Un luogo che particolarmente ha suscitato in me pace e serenità è stata Assisi. La "conobbi" per la prima volta nell'agosto del 2011 in occasione di un pellegrinaggio. Me ne innamorai.

Tutto ad Assisi è "caldo": il colore delle mura antiche, l'atmosfera che ti accoglie appena si inizia a salire verso la città antica, il silenzio che ti accompagna nel duro cammino verso l'Eremo delle carceri. Tutto ti parla di Francesco. Quando, poi si entra in Basilica superiore, dove ti accoglie l'arte unica e inconfondibile di Giotto che ti racconta la sua vita, non si può che rimanere colpiti ed emozionati.



Per chi vuole conoscere di "persona" san Francesco deve scendere in Basilica inferiore ad ammirare il ritratto più somigliante, dicono i più grandi studiosi di arte, del santo, eseguito da Cimabue. È scalzo, indossa il saio, e ha un aspetto giovanile, con una corta barba e con la chierica.

Fissando il fedele, mostra con evidenza i segni delle stimmate sulle mani e sui piedi, nonché sul costato grazie a uno squarcio all'altezza del petto. Egli aveva originariamente orecchie molto grandi, attenuate dalle ridipinture successive. Al petto tiene il libro della Regola. I piedi sono elegantemente poggiati a terra, così naturali e diversi da quelli che l'artista dipingeva ad esempio nelle più rigide iconografie dei crocifissi.

Ma è nella cripta, dove è sepolto il santo, che ho sentito veramente qualcosa di diverso, che non si può descrivere a parole, e che ho riprovato ogni volta che ci sono tornata in seguito.

Qui mi sentivo a casa.

Bella sensazione.

Vi invito a non perdere l'occasione per andare, almeno una volta, in pellegrinaggio in questo luogo unico.

Io stessa, a breve ci tornerò, perché a volte si sente il bisogno di "fuggire".

Non una fuga sterile, senza obiettivi, ma semplicemente per ritrovare la direzione giusta da prendere, la direzione verso casa...

ANTONELLA M.

Circolo Acli Madonna Regina

SERATA CULTURALE E RENDICONTO 2014

MERCOLEDI' 15 APRILE ALLE ORE 21,00

con la presenza di **DON ATTILIO**,

al **Circolo ACLI di Madonna Regina** illustreremo il
Rendiconto economico 2014,
e come consuetudine terremo una serata culturale:
inviteremo i sig.ri Matteo e Carlo per raccontarci il loro
ultimo viaggio nel mondo **"LAOS & CAMBOGIA"**

SEI INVITATO

Colgo anche l'occasione, per chiederti se puoi dedicare
un po' del Tuo tempo libero
al **CIRCOLO** nel pomeriggio o alla sera,
grazie

*Busto Arsizio
Pres. Riganti Dorianò*



**Auguri di buona Pasqua
da parte del
CENTRO DI ASCOLTO
"don MARCO BRIVIO"**

Il Consiglio Pastorale di febbraio e marzo

Lunedì 16 febbraio e lunedì 16 marzo si è riunito il Consiglio Pastorale.

Durante l'incontro di febbraio era presente Francesco Nicastro, responsabile del "Servizio della Carità" decanale, una realtà cittadina appena istituita, un'esperienza ecclesiale, non di approfondimento teologico, che ha come compito principale il coordinamento e la gestione collaborativa delle parrocchie in ambito caritativo. In concreto sarà un luogo dove tutte le esperienze caritative che nascono da realtà ecclesiali si troveranno per una condivisione e un coordinamento centrale.

Nella stessa serata è stato presentato l'itinerario di quaresima, centrato sul tema della riconciliazione, e le tappe che porteranno al rinnovo del Consiglio Pastorale che avverrà domenica 19 aprile. In tale occasione è stata nominata la commissione elettorale, presentate le varie fasce d'età, richiesta la candidatura di un rappresentante per ogni gruppo delle varie realtà parrocchiali ecc...

Lunedì 16 marzo, il ragioniere Angelo Pellegatta ha presentato al Consiglio il bilancio parrocchiale relativo all'anno 2014, la parrocchia ha un andamento finanziario ancora positivo, non è mai stato necessario chiedere prestiti a banche o istituti di credito nonostante le spese non indifferenti che abbiamo sostenuto, e di questo bisogna ringraziare tutta la comunità, tuttavia emerge un calo continuo delle offerte durante le sante messe; il Consiglio pastorale si organizzerà per sensibilizzare i fedeli affinché capiscano che l'offerta è un atto di sensibilità verso la propria parrocchia e la propria comunità, inoltre se tutti offrirono anche poco ma costantemente ad ogni celebrazione non sarebbero necessarie le raccolte straordinarie per affrontare grosse spese.

Durante l'incontro sono stati fatti anche alcuni commenti sull'andamento dell'itinerario quaresimale e sul rinnovo del Consiglio pastorale ormai prossimo.

Infine si è discusso sulla possibile ristrutturazione interna della chiesa: tinteggiatura, sistemazione delle crepe, sostituzione portali e altre proposte, lavori che si rendono ormai necessari per riportare la struttura ad un aspetto dignitoso, soprattutto in vista del 50° della parrocchia ormai non molto lontano (anno 2017).

La segreteria del CCP

GESTIONE 2014 PARROCCHIA SANTA MARIA REGINA

Lo scorso 2014 ha visto la nostra comunità impegnata nel saldo delle opere inerenti la ristrutturazione del centro comunitario, interamente completato e riutilizzato da settembre 2013.

Le voci delle entrate hanno registrato un marginale assestamento nel totale complessivo, ma ancora una volta con significativi scostamenti nelle singole voci: tra queste si segnala un ulteriore calo di € 5.000,00 per le offerte "istituzionali" (S. Messe, servizi liturgici, intenzioni, cera votiva, benedizioni, oratorio), peraltro compensate con l'incremento di altre voci quali offerte varie e entrate per festa patronale/pellegrinaggi.

Le attività caritative risultano in linea con gli impegni degli anni precedenti, registrando

Entrate per € 7.448,00 per raccolte di offerte

✓ Quaresima di carità/cena del povero	€ 2.028,00
✓ Avvento di carità	€ 800,00
✓ Giornata missionaria	€ 600,00
✓ Dalle caschine per missioni e adozioni a distanza	€ 1.650,00
✓ Per il centro di ascolto	€ 2.370,00

Uscite per € 12.206,00 che hanno interessato

✓ Offerte missioni/caritas avvento 2013	€ 2.195,00
✓ Offerte caritas/quaresima	€ 2.000,00
✓ Giornata missionaria	€ 600,00
✓ Assistenza alle famiglie tramite il Centro di ascolto	€ 3.290,00
✓ Offerte caritative varie	€ 4.121,00

oltre a un intervento in emergenza per € 1500,00 finanziato da Caritas decanato.

Tra le voci ordinarie in uscita si registra una sostanziale parità rispetto agli anni precedenti, con l'unica eccezione relativa al costo della figura della responsabile di oratorio presente per l'intero anno.

Le uscite straordinarie riguardano

– il saldo dei lavori di ristrutturazione del centro comunitario per € 70.528,88

(oltre a interventi sugli immobili in uso al Circolo Acli per € 9.456,00, interamente pagati da parte dello stesso Circolo Acli)

Il risultato di gestione presenta un disavanzo di € 4.469,61.

La situazione patrimoniale risulta ancora debitoria per € 37.723,90 dovuta a

✓ prestiti da parrocchiani a rendere	€ - 60.200,00
✓ residuo fatture ed oneri 2014 da saldare nel 2015	<u>€ - 13.322,05</u>
per un totale di	€ - 73.522,05
✓ parzialmente coperto con le disponibilità di cassa/banca	<u>€ 35.798,15</u>
differenza	€ - 37.723,90

cui far fronte con gli avanzi di gestione del corrente e del prossimo anno.

Rimangono in previsione di esecuzione i residui interventi

- Eventuale sostituzione impianto voci esterno (campane) € 3.250,00 + iva
- Ristrutturazione dei servizi igienici della chiesa con posizionamento al piano della sacrestia € 5.000,00 + iva

per il C.A.E.P.
Angelo Pellegatta

GESTIONE 2014

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 31/12/2014

Disponibilità Cassa / Banca	€	35.798,15
a dedurre prestiti da parrocchiani da rendere	€	60.200,00 -
a dedurre : residuo fatture 2013 da saldare	€	<u>13.322,05 -</u>

DISAVANZO DA COPRIRE	€	37.723,90 -
		=====

SITUAZIONE ECONOMICA 1/1 - 31/12/2014entrate

Offerte S. Messe/servizi liturgici/intenzioni/cera votiva	€	68.314,56
Entrate per festa patronale/pellegrinaggi/	€	21.081,59
Offerte varie	€	21.912,00
Oratorio	€	14.760,23
Progetti vari, Caritas - centro ascolto	€	<u>7.448,00</u>
Totale parziale entrate ordinarie	€	133.516,38
Progetto (opere parrocchiali.)	€	12.700,00
Circolo ACLI / offerte straordinarie	€	<u>19.900,00</u>

TOTALE ENTRATE	€	166.116,38
		=====

uscite

Remunerazione parroco-altri sacerdoti-collaboratori	€	27.592,00
Imposte e tasse / uff. amministrativo diocesano	€	4.472,40
Assicurazioni / utenze / riscaldamento	€	37.036,04
Varie / libreria / stampa cattolica	€	9.939,15
Spese per il culto	€	8.311,52
Caritas - progetti vari - solidarietà	€	<u>12.206,00</u>

Totale parziale uscite ordinarie	€	99.557,11
Interventi su immobili - impianti - macchine ufficio	€	<u>71.028,88</u>

TOTALE USCITE	€	170.585,99
		=====

## DISAVANZO DI GESTIONE (ENTRATE - USCITE)	€ -	4.469,61 ##
---	-----	-------------

Celebrazioni e confessioni della Settimana Santa 2015

Martedì 31 marzo

- Ore 8,30 S. Messa
- Ore 21,00 Celebrazione penitenziale comunitaria e *Redditio* alla comunità della *confessio laudis e confessio vitae*.

Mercoledì 1 aprile

- Ore 8,30 S. Messa

Giovedì 2 aprile

- Ore 8,30 Celebrazione della parola e lodi mattutine.
- Ore 15,00 - 16,00 confessioni
- Ore 16,30 Lavanda dei piedi e a seguire uovo di Pasqua per i bambini.
- Ore 17,30 - 19,00 confessioni

Triduo pasquale

Giovedì 2 aprile

- Ore 21,00 Messa in Coena Domini.

Venerdì 3 aprile

- Ore 8,30 Lodi mattutine.
- Ore 10,00 - 12,00 confessioni.
- Ore 15,00 celebrazione della Passio Christi.
- Ore 17,00 - 19,00 confessioni.
- Ore 21,00 Via Crucis per le vie del quartiere. Ritrovo alla 1° stazione (davanti alla posta)



Sabato 4 aprile

- Ore 8,30 Celebrazione della parola.
- Ore 10,00 - 12,00 confessioni.
- Ore 16,00 - 18,00 confessioni.
- Ore 21,00 Veglia Pasquale.

Domenica 5 aprile Pasqua nella Resurrezione del Signore

Orario festivo delle messe.

Lunedì 6 aprile

- Orario messe: Ore 8,15 e ore 18,30